



## Bla, bla bla... l'autobiografia di Patty Pravo

C'è chi scrive (si fa per dire) le proprie memorie a 24 anni, dopo il primo successo discografico, cinematografico o squallidamente televisivo e che riesce anche (chissà come...) a farsi pubblicare. C'è invece (fortunatamente) chi aspetta di aver qualcosa da dire prima di catapultarsi in libreria...

di **Moreno Macchi**

L'Ultima Eterea Diva della canzone italiana, che festeggia i quarant'anni di scena (c'è chi la dava già per "finita" nel 1967 dopo il terzo 45 giri... malelingue gelose!), ha deciso di raccontarci per iscritto la sua vita (artistica e no), punteggiando il racconto di aneddoti buffi, di spunti di riflessione, di "massime", di battute, il tutto con la complicità di Massimo Cotto, giornalista musicale e conduttore radio-televisivo.

Riemergono così quelle celeberrime, terribilmente provocatorie risposte e quelle folli dichiarazioni che hanno (naturalmente) scandalizzato tutta l'Italia benpensante, fatto storia nella carriera pattypravesca e che hanno - da subito - innalzato la cantante, allora giovanissima, a livello di Mito trasgressivo della canzone. Sono accompagnate però da molto, molto altro "materiale" assai meno noto al grande pubblico (ma chi lo sapeva che la Pravo avesse un fratello e una sorella?).

Magari, chi - come noi - l'ha sempre ammirata e seguita non troverà rivelazioni inaudite, sconcertanti o sbalorditive nel libro. Resta fermo però il fatto che è piacevolissimo e assai insolito avere la possibilità di ripercorrere - con un personaggio di spicco come la Strambelli<sup>1</sup> - il periodo storico, artistico e musicale che va dalla creazione del "tempio" della musica giovanile dei "favolosi anni

'60", il Piper di Roma ("Ci ho cantato solo sei o sette volte ma mi hanno subito appiccicato l'etichetta di Ragazza del Piper") all'ultimo disco appena uscito<sup>2</sup> (che speriamo sinceramente sarà seguito ancora da molti altri), l'attesissimo omaggio a Dalida che già incredibili polemiche attizzava tre mesi prima di giungere sul mercato...

Quello che caratterizza la sfavillante

carriera e che ne garantisce l'assoluta coerenza interna<sup>3</sup> è che la Strambelli ("Non mi è mai piaciuto il nome Patty Pravo, anche se si rifà alle anime prave d e l l ' I n f e r n o dantesco<sup>4</sup>. Il mio vero nome si presta meglio a giochi di parole: strani... ma belli...") non ha mai seguito le mode; le ha anticipate,

non ha mai registrato per far soldi o perché si "deve fare un disco all'anno" come credono certi/e; le uscite dei suoi dischi corrispondono sempre a un bisogno di "dire", di raccontare, di raccontarsi. Non c'è disco della Pravo che contenga un buon pezzo trainante, due canzoni discrete e otto che fanno da riempitivo. Tutto vi è essenziale; ogni brano si inserisce nel disco come un tassello in un mosaico e completa un concetto musicale proprio ad ogni sua opera. Ed anche se ogni disco costituisce un mondo a sé, possiamo vedere - in filigrana - un'incredibile, logica evoluzione musicale a volte

assolutamente all'avanguardia, ma comunque sistematicamente al di fuori da tutti gli schemi.

Assai numerose sono le pubblicazioni germogliate in questi ultimi anni su Patty Pravo, soprattutto dopo il clamoroso ennesimo "ritorno" col magnifico pezzo "E dimmi che non vuoi morire" di Vasco Rossi: biografie, album fotografici, "vere" storie, discografie illustrate e no, cataloghi di mostre a lei dedicate, zibaldoni di aneddoti, raccolte di CD con relativi commenti di vari critici musicali, DVD di concerti o "commemorativi", ecc. sono apparsi come per incanto per la gioia degli innumerevoli fans.

Bla, bla, bla ha il privilegio di regalarci la sua voce, questa volta non su microscolco o compact disc ma su... carta.

Una delizia per iniziati e non.

**Patty Pravo, con Massimo Cotto**

*Bla, bla bla*

(autobiografia in forma di intervista)

Ed. Mondadori



<sup>1</sup> Patty Pravo si chiama in realtà Nicola (voluto dal padre e poi trasformato in Nicoletta) Strambelli, come quasi tutti sanno.

<sup>2</sup> scriviamo questo testo ad inizio gennaio 2008. Il CD è quindi in circolazione solo da un mesetto e quasi impossibile da trovare. Ma noi ci siamo riusciti.

<sup>3</sup> Anche se il titolo di uno dei più bei dischi della Pravo, è "Sì... incoerenza" non ci sembra assurdo parlare appunto di coerenza visto che ce n'è una solidissima che sostiene tutta la carriera. Ed è proprio in "Sì... incoerenza" (1972, etichetta Philips) che si trovano tra l'altro le due magnifiche canzoni di Leo Ferré: "Piccino" e la notissima "Col tempo", quest'ultima che la Strambelli riprende (in italiano) appunto nel disco dedicato a Dalida ed intitolato "Spero che ti piaccia... pour toi"

<sup>4</sup> dice Caronte (Inferno, canto III verso 84 e seguenti)

[...] Guai a voi anime prave!-

Non isperate mai veder lo cielo

l' vegno per menarvi a l'altra riva.

Ne le tenebre etterne, in caldo e in gelo.